

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495

DIREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193

PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domestici: L. 200 - Lett. spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.511 2-3-4-5 e succurs. in Italia

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

40.000 abbonamenti per il 1955!

Gli "Amici", di Bari hanno raccolto altri 15 nuovi abbonamenti, quelli di Siena 12

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 356

VERNERDI' 24 DICEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

IL RIARMO TEDESCO APPROVATO DAI GOVERNATIVI ALLEATI AI MONARCHICI E AI FASCISTI

Togliatti smaschera gli inganni dei fautori dell'UEO e chiama il popolo a lottare contro i piani di guerra

Drammatiche e coraggiose dichiarazioni di Melloni e Bartesaghi che hanno votato contro gli accordi insieme ad altri tre d.c.

Ventotto deputati democristiani appoggiano l'emendamento Melloni per un rinvio di tre mesi

L'ultima fase del dibattito sul riarmo tedesco è cominciata alla Camera alle 10,45, di ieri sotto la presidenza di GRONCHI.

Immediatamente il ministro MARTINO si pronuncia sugli ordini del giorno, accettando come raccomandazione quello del ministro De Marsanich che chiede la denuncia del trattato di pace e respingendo tutti quelli dell'Opposizione, perfino quello di Audisio che propone di escludere i criminali di guerra e le SS dall'esercito europeo. Replica un breve intervento dei presentatori degli ordini del giorno, l'eroina comunista Gina BORELLINI ricorda alla maggioranza il messaggio dei marli antifascisti. Il compagno ALICATA invita i governativi a estremo atto di rispecchiamento, mettendo in luce i pericoli dell'UEO dopo che il Consiglio atlantico ha posto la strategia atomica alla base dell'alleanza con l'Occidente. Ma questo appello è vano e i governativi, spalleggiati dai monarchici e dai

fascisti, respingono anche l'ordine del giorno DI VITTO, che chiede il rinvio del trattato di pace e la considerazione delle decisioni prese dal Consiglio atlantico.

E' ora il compagno GULLO a proporre alla maggioranza almeno una sospensione di sei mesi del dibattito sull'UEO, per esprimerne i necessari dubbi al fine di raggiungere un accordo con l'URSS sul problema tedesco. Ma anche questa proposta cade sotto i voti dei governativi e delle destre. Bartesaghi e Melloni si astengono.

Viene messo ora in discussione l'ord.g. MONTINI (dc) che dice: «La Camera, convinta che l'organizzazione dell'Europa occidentale può contribuire a risolvere la situazione che sta davanti a noi - ho scelto di dichiarare il voto mio e del gruppo nostro a proposito di quest'ordine del giorno, per un motivo principale: perché qui si tratta di schierarsi apertamente contro una posizione che non voglio nemmeno dire se la più equiva, ma desidero dire apertamente che la più menzogna, la più falsa, e quindi anche la più pericolosa. (Commenti al centro).

Tra i vari gruppi delimitano le loro posizioni politiche. Il primo a parlare è il compagno Palmiro TOGLIATTI.

Su questo ordine del giorno, i vari gruppi delimitano le loro posizioni politiche. Il primo a parlare è il compagno Palmiro TOGLIATTI.

Ho scelto, signor Presidente, di dichiarare il mio voto a favore di questo lungo dibattito, al quale il nostro gruppo, onorevoli colleghi, ha partecipato con pieno senso della propria responsabilità, della gravità delle decisioni da prendere e della gravità della situazione che sta davanti a noi - ho scelto di dichiarare il voto mio e del gruppo nostro a proposito di quest'ordine del giorno, per un motivo principale: perché qui si tratta di schierarsi apertamente contro una posizione che non voglio nemmeno dire se la più equiva, ma desidero dire apertamente che la più menzogna, la più falsa, e quindi anche la più pericolosa. (Commenti al centro).

una soluzione concordata e pacifica del problema della unità e della restituzione di una sovranità al popolo tedesco, è la strada del disarmo e soprattutto è la strada del divieto della produzione e dell'impiego delle armi atomiche a scopo distruttivo dell'umanità. Questa strada è aperta e può essere seguita. Questa è la strada delle trattative. Voi dite: sbarriamola questa strada, e in pari tempo proclamiamo di volerla tenere aperta. Sbarriamola con questa raffica, sbarriamola dando vita agli accordi di Londra e di Parigi, facendo risorgere il militarismo tedesco, riarmando mezzo milione di soldati tedeschi, e poi, andiamo avanti per il cammino che con queste decisioni è stato sbarrato.

E' evidente che il complesso che sta alla base di una proposta simile è un grottesco complesso, grottesco perché mette in questa espressione - è il complesso dell'inganno - è il complesso della menzogna.



Il voto alla Camera sugli accordi di Parigi per il riarmo tedesco. Sta deponendo il suo «no» nell'urna il compagno Giuseppe Di Vittorio.

I d.c. francesi decidono di votare contro l'UEO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 24 mattina. — L'Assemblea francese si è riunita questa sera, nel corso di una seduta destinata principalmente a trattare l'interamente fino al mattino, i democristiani e i gruppi moderati di Mendès-France per respingere, con 403 voti contro 181 la mozione Badie.

Il dibattito in aula è stato caratterizzato anche da una serie di interventi ostili alla ratifica, o almeno ricchi di perplessità e di riserve. Evidentemente le clausole economiche dei trattati di Parigi, il deputato Pierre Abelin, del gruppo clericale, si è pronunciato nettamente contro essi, mentre il socialista del gruppo ARS Monod ha espresso riserve e preoccupazioni a proposito degli accordi per la Saar. Il repubblicano indipendente Pierre André si è pronunciato decisamente contro gli accordi, dichiarando che il riarmo tedesco è ingiustificato sia dal punto di vista militare sia dal punto di vista politico.

Nella seduta pomeridiana plenaria, il radicale Vincent Badie, fautore della Commissione d'inchiesta, ha presentato la seguente mozione per il rinvio del dibattito: «Date le presenti condizioni internazionali e dati i gravi rischi che il riarmo tedesco comporta, l'Assemblea nazionale decide di soprassedere alla ratifica degli accordi franco-tedeschi sulla Saar, fino a quando non sarà stata approvata dalla Repubblica federale tedesca non si siano ufficialmente accordati sull'interpretazione che conviene dare a questa ratifica, e a termini di questa interpretazione sia stata approvata dal Parlamento tedesco».

Il presidente del Consiglio, Edouard Herriot, che nell'agosto scorso pronunciò il discorso decisivo contro la CED.

Il vecchio parlamentare radicale ha avuto parole di generosità nei confronti della Repubblica federale tedesca non si siano ufficialmente accordati sull'interpretazione che conviene dare a questa ratifica, e a termini di questa interpretazione sia stata approvata dal Parlamento tedesco».

Il presidente del Consiglio, Edouard Herriot, che nell'agosto scorso pronunciò il discorso decisivo contro la CED.

Un'ala della D.C. contro l'oltranzismo

La Democrazia cristiana ha strappato alla Camera un voto di approvazione agli accordi di Parigi. Lo paga però con una grave crisi nelle sue file. Ventotto deputati democristiani hanno votato a favore dell'emendamento Melloni, che impedisce il rinvio di tre mesi al deposito della ratifica dell'UEO, per non chiudere la porta ad un negoziato. Lo dicono le cifre della votazione. Su 573 votanti l'emendamento Melloni ha raccolto 279 voti. I deputati di sinistra presenti erano 21. I voti sono dunque 28 voti che sono venuti alla proposta Melloni dal seno della maggioranza. E da escludere - per l'atteggiamento che hanno tenuto durante tutto il dibattito - che si tratti di voti dai monarchici o dai fascisti (i missini avevano un atteggiamento addirittura insubordinato). E' da escludere anche che essi siano venuti dai liberali (solidi in pieno con la posizione iperita di Martino) e dai parlamentari socialdemocratici, fra cui l'unico dissenziente dagli accordi, l'on. Bonfantini, dopo aver annunciato una sua atteggiamento contrario al riarmo tedesco, cedeva eroicamente alle minacce di misure disciplinari da parte del suo gruppo e si ritirava in albergo, non partecipando alla votazione.

politico, fondato su una linea politica di mediazione, discutibile certamente nelle sue motivazioni, ma quanto mai realistica e concreta. E politica è stata la mozione con cui un altro deputato d.c., l'on. Bartesaghi, ha dichiarato il suo «no» agli accordi di Parigi e la sua adesione alla proposta Melloni. Bartesaghi - all'inizio del dibattito - aveva pronunciato un discorso di critica al trattato U.E.O. e di preoccupazione: aveva però annunciato il suo voto favorevole al trattato. Questa contraddizione, fino a poche settimane or sono determinati risultati: se si vuole continuare attraverso trattative per questa strada oppure no.

L'ordine del giorno che viene presentato a firma dell'onorevole Montini e di altri colleghi dice: ratifichiamo, diamo esecuzione agli accordi di Londra e di Parigi; poi, dopo aver fatto questo, facciamo promotori d'una conferenza fra l'Europa occidentale e l'Europa orientale a scopo di ottenere una distensione. Vi è in seguito un'ultima parte della conferenza in cui si discute che la conferenza non dovrebbe avere altro scopo che di estendere il valore degli accordi di Parigi e di Londra. Questa dichiarazione getta un'altra grave ombra di sospetto su tutta l'intenzione dei presentatori dell'ordine del giorno e su tutta l'azione che dovrebbe essere iniziata secondo le loro intenzioni. Ma non mi soffermo su questo punto: mi limito al punto centrale cui già ho accennato.

Qui si dice: ratifichiamo, poi trattiamo. Ma se si ratifica, la proposta di trattato non è più attuale, non è più reale, non è più possibile. Vi è una strada aperta, anzi, ampiamente aperta, per lo meno da quando hanno avuto luogo la conferenza di Berlino e poi la successiva, più fortunata nel suo esito, conferenza di Ginevra: è la strada della distensione, della organizzazione di un patto di sicurezza internazionale e in particolare fra i principali Stati europei, è la strada del tentativo di

«Voi non volete difendere l'Europa; volete sbarrare la strada al popolo»

La sostanza gesuitica dell'ordine del giorno Montini - Il disarmo e le ammissioni di Moch

Io non escludo che vi sia qualcuno il quale in buona fede voglia ingannarsi, non escludo che vi sia qualcuno che in buona fede voglia ingannarsi, ma non escludo che vi sia qualcuno in modo particolare noi parliamo. A costoro in modo particolare ci rivolgiamo. Che vi siano, anche in quest'aula, altre che a migliaia e migliaia di persone, risale dal lontano passato, ma mai stato vero che la Russia volesse aggredirci oggi in particolare modo non vi è nessun elemento sul quale basare una affermazione siffatta.

La paura dei lavoratori

Da che cosa volete difendervi, dunque? Da chi vi propone un disarmo attuato attraverso trattative del resto già avviate? Da chi vi propone un disarmo attuato attraverso il semplice delle armi atomiche e termoo-nucleari? Da coloro che vi propongono un patto di sicurezza «collettiva» da chi vi indica la sola strada che porta a una migliore convivenza unitaria dei popoli e degli Stati europei? Da costoro forse volete difendervi? No, ieri l'on. Gonella lo ha detto operando con il suo difendere il socialismo, dalla democrazia, dai regimi che affidano il potere nelle mani del popolo, della classe operaia. (Applausi a sinistra).

La speranza di una migliore convivenza unitaria dei popoli e degli Stati europei? Da costoro forse volete difendervi? No, ieri l'on. Gonella lo ha detto operando con il suo difendere il socialismo, dalla democrazia, dai regimi che affidano il potere nelle mani del popolo, della classe operaia. (Applausi a sinistra).

Il risultato delle votazioni

Ecco i risultati delle votazioni conclusive del dibattito sul riarmo tedesco.

L'emendamento Melloni che chiedeva un rinvio di tre mesi del deposito della ratifica, si è avuto:

Votanti	515
Magg. necess.	278
Favorevoli	316

Sul complesso della legge di ratifica dell'Unione europea il risultato è stato:

Votanti	558
Magg. necess.	276
Favorevoli	335
Contrari	215

Per quanto riguarda il cosiddetto disarmo che non sarebbe avvenuto nell'Unione sovietica, si ricordi anche che l'Unione sovietica è il paese che ha perduto 17 milioni di uomini nell'ultima guerra. La Unione sovietica è il paese che ha subito più estese e tragiche devastazioni fra i quattro alleati che vinsero la guerra. Ha avuto una terza parte del suo territorio europeo.

Il modo come si è giunti al voto sulla ratifica degli accordi di Parigi, e in particolare il coraggioso atteggiamento dei deputati democristiani Melloni e Bartesaghi - i quali sono stati seguiti da circa ventotto loro colleghi di gruppo nel voto sull'emendamento Melloni - hanno avuto vasta risonanza negli ambienti politici. E' stato dato definiva prova di rifiutare la linea che in materia di disarmo era stata comunicata: «Stasera si è riunita la direzione della Democrazia cristiana. Presiedeva l'on. Fanfani, segretario politico. Erano presenti: Rumor, Magri, Ceschi, Moro, Arata Barbi Conci, Dal Falco, Ferragni, delegato giovanile, Foresi Gui, Maltratti, Petrilli, Salizzoni, Salamone, Zaccagnini. La direzione del partito e del

Il trattamento dei lavoratori per i giorni di Natale e S. Stefano

L'Ufficio stampa della CGIL secondo l'orario di lavoro concesso dal contratto di lavoro stipulato in dette giornate, dovranno essere corrisposti, in aggiunta alle due giornate di retribuzione, le ore effettivamente lavorate in misura fissa. Il primo inganno è quello della presunta volontà russa di emancipazione sociale.

Analogo inganno quello del famoso disarmo che non vi sarebbe stato, dalla parte sovietica, dopo la guerra. Si

secondo l'orario di lavoro concesso dal contratto di lavoro stipulato in dette giornate, dovranno essere corrisposti, in aggiunta alle due giornate di retribuzione, le ore effettivamente lavorate in misura fissa. Il primo inganno è quello della presunta volontà russa di emancipazione sociale.

Analogo inganno quello del famoso disarmo che non vi sarebbe stato, dalla parte sovietica, dopo la guerra. Si

Melloni e Bartesaghi sono stati espulsi dalla DC

Il comunicato di Fanfani - Profonda impressione e apprezzamento per l'atteggiamento coerente dei due deputati - Scelba esalta la «unanimità» coi fascisti

Il modo come si è giunti al voto sulla ratifica degli accordi di Parigi, e in particolare il coraggioso atteggiamento dei deputati democristiani Melloni e Bartesaghi - i quali sono stati seguiti da circa ventotto loro colleghi di gruppo nel voto sull'emendamento Melloni - hanno avuto vasta risonanza negli ambienti politici. E' stato dato definiva prova di rifiutare la linea che in materia di disarmo era stata comunicata: «Stasera si è riunita la direzione della Democrazia cristiana. Presiedeva l'on. Fanfani, segretario politico. Erano presenti: Rumor, Magri, Ceschi, Moro, Arata Barbi Conci, Dal Falco, Ferragni, delegato giovanile, Foresi Gui, Maltratti, Petrilli, Salizzoni, Salamone, Zaccagnini. La direzione del partito e del

udità la relazione del presidente del gruppo parlamentare d.c. della Camera dei Deputati on.le Moro, sulle iniziative, sulle dichiarazioni, sul voto dei deputati Bartesaghi e Melloni. In occasione del dibattito parlamentare per la ratifica del trattato costitutivo dell'Unione Europea occidentale, constatato con amarezza che neppure l'intervallo di tempo intercorso tra la deliberazione delle sanzioni disciplinari da parte del comitato direttivo del gruppo parlamentare e l'odierna conclusione del dibattito è valso per ricordare i suddetti deputati alla linea politica del partito - al quale essi erano liberamente iscritti - ha deciso all'unanimità di espellere dal partito della Democrazia cristiana i deputati Ugo Bartesaghi e Mario Melloni, eletti nelle liste d.c. per la circoscrizione di Comodoro-Varese, per aver concesso i suddetti deputati a rifiutare la linea che in materia di politica estera il partito ha assunto e ripetutamente confermata nei congressi nazionali, nelle riunioni dei consigli nazionali, della direzione del partito e del

gruppo parlamentare della Camera.

La notizia della espulsione dalla D.C. dei due deputati suscitava enorme impressione, e negli ambienti politici non si mancava di sottolineare che ancora più gravi repercussions avrà nel prossimo avvenire all'interno della D.C. Già nei giorni scorsi, dopo il primo discorso dell'on. Bartesaghi, quest'ultimo aveva ricevuto le espressioni di solidarietà da un gran numero di personalità e di suoi elettori, in particolare della città di Lecco, di cui l'on. Bartesaghi è sindaco. La stessa agenzia fanfaniana «Italia» si è preoccupata di riconoscere una «legittimità umana» all'atteggiamento di Melloni e Bartesaghi e degli altri 28 d.c., e ciò, a quel posto a un candidato della D.C. che non solo contenga ma di principio fra la politica estera e interna dell'attuale governo e le impostazioni neofasciste.

Nella stessa serata di ieri il governo americano ha infine espresso la propria soddisfazione per l'obbedienza dimostrata dai governativi italiani alle direttive americane.

Il confine dei voti d.c. sulla proposta Melloni è avvenuto non ostante che prima l'on. Del Bo, e poi l'onorevole Moro in persona - con l'autorità della sua carica - avessero dichiarato in aula - con pessime e infelici motivazioni - la loro recisa opposizione all'emendamento. Era dunque il gruppo dirigente dei deputati democristiani, il quale ufficialmente sceglieva fra la posizione di transita Gonella-Bettoli e la posizione di Melloni, l'onorevole al negoziato, sconfessando la seconda. E il ministro Martino, di rincalzo, era intervenuto ad annunciare l'irritato «no» del governo.

Più importante di tutto: questo spostamento in seno al gruppo democristiano si verificava dopo che l'on. Melloni aveva dato alla sua proposta, con un commosso e nobile discorso, una motivazione di significato politico chiarissimo. Altre volte, in altre votazioni di politica estera, si erano levate dal gruppo democristiano voci isolate che divergevano dalla linea ufficiale del partito: si trattava però di altri di moniti, di richiami morali, con una motivazione a carattere sentimentale e genericamente pacifista. Non così il discorso dell'on. Mel-

ESIBIZIONE GOVERNATIVA IN SENATO

Gava e la storia

L'on. avvocato Gava, ministro del tesoro cattolico (il ministro, non il tesoro) si è rivelato in questi giorni alquanto attento tra gli applausi affettuosi dei fascisti — in tutta la sua grandezza di storico insigne del fascismo e dell'antifascismo, di se stesso e del suo governo. La rivelazione è avvenuta durante la discussione di un disegno di legge che prevede, o meglio originariamente prevedeva, certe provvidenze per alcune categorie di vittime del fascismo. Veramente sarebbe più esatto dire, giacché, essendosi cominciato a discutere un progetto del senatore Terracini, si è continuato col discutere un progetto del governo e si è finito per approvare un progetto della commissione. Nella discussione straordinariamente elevata sono stati profusi, dal ministro e dai suoi, tutti i tesori di pensiero e di sentimento della ragioneria generale dello Stato, con argomenti e argomentazioni a cascata. A tratti, la logica del ragionamento governativo attingeva addirittura i fastigi intellettuali di una guardia di questura come quando, per esempio, l'on. Gava ci ha spiegato la differenza tra la bastonatura di una squadra fascista e quella di singoli fascisti, essendo chiaro che fra queste ultime sono degne di considerazione e quindi meritano una legge speciale le famose contro Giacomo Matteotti e Giovanni Amendola, che sono morti, mentre sono del tutto irrilevanti tutte le altre contro antifascisti anonimi o comunque meno illustri che siano vivi, anche se fossero per caso restati mutilati in seguito alle percosse.

Di quando in quando sembrava quasi aleggiare nell'aula del Senato, del Senato avulso dalla meschina realtà di questa nostra repubblica fondata sul lavoro e assurto invece alle sublimi altezze del puro spirito, l'eccezionale serenità del commissario Cutri. Uno degli umidità più commoventi, per l'alta umanità del ragionamento e per l'incisivo e netto argomentare sulla continuità della storia e sulla necessaria solidarietà dei regimi reazionari, si è avuto quando il ministro Gava ha rievocato la comprensione della polizia fascista la quale, con cura tutta paterna, si preoccupava di trovare lavoro e benessere per gli ammoniti politici. L'argomento governativo aveva in quel momento tutta l'aura di un concetto solenne. La storia era resa più densa di emozione per la circostanza che il giudizio storico sull'antifascismo veniva autorevolmente reso dal ministro Gava, cioè dallo stesso uomo che pochi giorni prima aveva dato e riconosciuto tutto ai combattenti di Salò e che adesso, invece, strenuamente si batteva per negare tutto alle vittime del fascismo, per rendere ogni fascista emendando e riaccoltando a dare alla legge in discussione un valore politico e morale.

La cosa ha un straordinario interesse perché il ministro Gava non dava, sull'argomento in discussione, il suo parere personale, ma un giudizio storico definitivo che esplicitamente situava la valutazione del fascismo nella presente realtà italiana e palesemente tendeva a situare nel futuro la valutazione del suo proprio clericale governo. Infatti il ministro Gava ci ha dato, sul fascismo e sull'antifascismo, non un parere dettato da esigenze di bilancio, ma il giudizio del suo governo. Tale giudizio egli lo ha chiamato «dottrina cattolica» e ne ha fornito gli ultimi risultati in un elevato discorso che ha fatto sprizzare lacrime di emozione e di pietà dai occhi del vedovo di Mussolini presenti nell'aula sui banchi dei senatori misisti. Naturalmente in questo aspetto della faccenda non è possibile fare commenti perché il giudizio del governo di Gava è il giudizio di Scelba e quindi, logicamente, ogni adeguato commento sarebbe dallo stesso Scelba considerato come un insulto alle istituzioni. E tuttavia notevole l'obiettività con la quale il ministro Gava, mentre ci accusa di emettere un giudizio di parte, considera che il suo proprio giudizio, essendo quello della «dottrina cattolica», è perciò stesso universale e quindi assoluto.

Dunque, il giudizio salomonico dell'on. avvocato Gava è il seguente: la resistenza contro il fascismo, l'unica degna di nota e di considerazione, comincia il 29 ottobre del 1942 (non si dice a che ora) e non prima. Prima non si sa esattamente che cosa sia avvenuto perché la Storia, la Storia con l'iniziale maiuscola che egli così autorevolmente e proteramente rappresenta, non ha ancora deciso. Ma Gava si Gava, che oltre la Storia, cioè la «dottrina cattolica», rappresenta anche se stesso. Gava ha deciso, pur decidendo senza del tutto decidere, senza nominare il Capo dello Stato, e ma del 29 ottobre non ci fu



Antonella Lunati prepara il suo albero di Natale, concedendosi qualche ora di spensierata letizia dopo un anno di lavoro intenso, che l'ha vista tra l'altro affrontare uno dei personaggi più difficili della sua carriera: quello di Matilde in «Il Rosso e il Nero» di Autani-Lara, dal romanzo di Stendhal.

LE PRIME A ROMA

CINEMA
L'oro di Napoli
Iniziando a «girare», la sua nuova opera Vittorio De Sica aveva dichiarato: «Napoli è una città meravigliosa. Quando una città diventa in pugno, di averne penetrato il senso più recondito, ecco che te la senti d'un tratto sfuggire di mano. E' una realtà complessa, quella di Napoli, frantumata in mille rivoli e venire a capo in modo unitario è un compito estremamente difficile».

L'azione antifascista di d'Onofrio fra i soldati italiani
L'Alba era una tribuna di libere discussioni politiche
Ai fascisti non era negato neanche di portare le decorazioni hitleriane - Polemiche sulla futura Costituzione italiana e sui vari partiti politici - Continui inviti alla concordia nazionale

«Abbiamo visto in un primo articolo (*) di quale genere sia la propaganda fatta tra i prigionieri dagli esuli politici italiani in URSS. Erano idee che potevano respingere soltanto coloro che continuano ad essere fascisti, e che, se in quel periodo fossero stati in Italia, avrebbero aderito alla repubblica di Salò e militato nelle brigate nere. Per loro fortuna erano prigionieri, e potevano continuare a fare i fascisti, impunemente, senza mettere a rischio la propria vita, come avveniva ai loro camerati che nelle città erano attaccati dai Gap e sui monti dalle brigate partigiane. E sono naturalmente proprio essi, i fascisti, che oggi vengono e raccontano di arbitri e di angherie subite. La verità è che essi godevano, per ciò che riguarda il contegno politico, di una immertitata libertà. In diverse corrette notizie sul regime di Salò, ad esempio, in questo o quel campo i fascisti continuano a salutarci «romaneamente». Se in questo stesso periodo 1944-45 fossero stati nelle zone già liberate dell'Italia si sarebbero abbandonati ai simili gesti di proclami? Non lo crediamo, perché conosciamo il contegno dei fascisti quando per essi non spirava buon vento. Comunque, se lo avessero fatto, sarebbero stati arrestati e perseguitati come tutti gli altri. Ma qualche parte ci viene chiesta se coloro che hanno ricevuto decorazioni di guerra tedesche non il diritto di freagere. Nel caso l'URSS, non proibisce di portare le decorazioni che i prigionieri hanno ricevuto e quindi se vi è qualche italiano che ci tiene a fregiarne delle decorazioni avute da coloro che stanno distruggendo l'Italia e massacrando tanti italiani, nessuno lo vieta. Nel riquadro dell'Alba, dopo aver fatto sapere che non c'è divieto da parte sovietica, ci si limita a ricordare che il regolamento dello

La questione del re
Indipendenza nazionale, democrazia, unità d'azione antifascista. Come si vede i comunisti italiani in Italia, in URSS e in qualunque parte del mondo, ieri come oggi, si sono battuti e si battono per la liberazione del nostro paese, la necessità della lotta per la liberazione nazionale, la democratizzazione dell'Italia e l'unità d'azione dei partiti e degli antifascisti in questa lotta».

NUOVE DICHIARAZIONI DI ERMINI
Il ministro Ermini ha fatto una nuova dichiarazione ai giornalisti sulla dibattuta questione delle abilitazioni professionali. Ulteriormente precisando i termini del suo progetto di legge, in particolare, ha detto che l'istruzione pubblica dal 1948, il ministro della Pubblica Istruzione ha detto: «Considerato che una buona parte dei detti abilitati provvisori ha, nel frattempo, acquistato, attraverso l'esercizio effettivo della professione, titoli che non possono dimostrare la idoneità, si è ritenuto, con gli articoli 5 e 6 del disegno di legge, che l'abilitazione definitiva potesse essere concessa a seguito di valutazione dei titoli professionali». E' bene prevista la possibilità di un colloquio di un esperimento pratico: ma la necessità di tali prove in istruttoria non prevede l'arbitrio del ripristino dell'esame di candidati sforniti di titoli professionali. E' in relazione a tali criteri che l'articolo 6 del disegno di legge prevede che le norme di attuazione della legge — relativamente agli abilitati provvisoriamente — verranno fissate dal ministero della Pubblica Istruzione con propria ordinanza. Come si vede, in parziale contrasto con quanto aveva dichiarato giorni addietro, il ministro Ermini conferma la retroattività della legge sugli esami di Stato, nel senso che per concedere l'abilitazione definitiva sarà fatta delle commissioni valutare sui titoli professionali acquisiti o non, e sottoporre gli abilitati provvisoriamente a prove integrative. Ieri, intanto, anche il comitato centrale della Federazione degli ordini dei medici ha espresso parere contrario alla retroattività della legge, ritenendo che il principio del ripristino dell'esame di Stato.

Esami integrativi per gli abilitati dal '48
Il ministro Ermini ha fatto una nuova dichiarazione ai giornalisti sulla dibattuta questione delle abilitazioni professionali. Ulteriormente precisando i termini del suo progetto di legge, in particolare, ha detto che l'istruzione pubblica dal 1948, il ministro della Pubblica Istruzione ha detto: «Considerato che una buona parte dei detti abilitati provvisori ha, nel frattempo, acquistato, attraverso l'esercizio effettivo della professione, titoli che non possono dimostrare la idoneità, si è ritenuto, con gli articoli 5 e 6 del disegno di legge, che l'abilitazione definitiva potesse essere concessa a seguito di valutazione dei titoli professionali». E' bene prevista la possibilità di un colloquio di un esperimento pratico: ma la necessità di tali prove in istruttoria non prevede l'arbitrio del ripristino dell'esame di candidati sforniti di titoli professionali. E' in relazione a tali criteri che l'articolo 6 del disegno di legge prevede che le norme di attuazione della legge — relativamente agli abilitati provvisoriamente — verranno fissate dal ministero della Pubblica Istruzione con propria ordinanza. Come si vede, in parziale contrasto con quanto aveva dichiarato giorni addietro, il ministro Ermini conferma la retroattività della legge sugli esami di Stato, nel senso che per concedere l'abilitazione definitiva sarà fatta delle commissioni valutare sui titoli professionali acquisiti o non, e sottoporre gli abilitati provvisoriamente a prove integrative. Ieri, intanto, anche il comitato centrale della Federazione degli ordini dei medici ha espresso parere contrario alla retroattività della legge, ritenendo che il principio del ripristino dell'esame di Stato.

La visita del Presidente Einaudi a Palazzo Madama e Montecitorio

Il ricevimento del corpo diplomatico al Quirinale
Il Presidente della Repubblica ha restituito ieri mattina la visita al Presidente del Senato Einaudi, ringraziando, ha espresso il suo alto compiacimento per il lavoro dell'assemblea. Einaudi, accompagnato dal presidente del Senato, è stato ricevuto dal presidente del Senato, Merzagora, dal vice presidente, da tutti i componenti dell'ufficio di presidenza, dai capi dei gruppi parlamentari e dall'ufficio di presidenza. L'on. Gronchi ha quindi delineato lo andamento dei lavori della Camera rilevando che nonostante alcune deficienze, la maggioranza si considerava favorevole. La riunione pubblica, tuttavia, ha detto Gronchi — anche al

Le mostre romane
Villoresi all'Asterisco
Un gruppo di tre di Franco Villoresi, compendioso opero ben scorto nella sua produzione artistica dal 1947 ad oggi, è stato presentato in un'esposizione, in via Vittoria 14. Una pittrice, quella di Villoresi, che sta tra in coerenza e la monotonia, ha un timidissimo approccio alla vita e un prevalente di preoccupazioni stilistiche. Certamente si tratta di un pittore che opera consciamente nei limiti della propria fantasia, ma ha un suo modo peculiare di intuire e trascinare tutto in una visione unitaria e ipocrite di una società. Lo episodio è, tra gli altri, interpretato maliziosamente dalla bella Sophia Loren, da Augusto Garavito, da Paolo Stoppa e da Tecla Scarnano. Un ritratto sporco di un vecchio nobile, gran giocatore e costretto da una moglie facoltosa a ritirarsi allo sperduto villaggio del portiere per fare tutti i costi, una partita a scopa, compone il terzo episodio. Il bimbo vince, il nobile s'arrabbia, si racconta un fatto assai curioso, ma non è certo vorrebbe, di essere stato fortunato. Tutto qui; ma il «divertissement», interpretato dallo stesso De Sica con grande abilità, è evidente nella direzione del fanciullo, così come è evidente, in tutto il film, quando l'adulto si accorge che non è un bimbo, ma un uomo, e che gli ultimi due episodi sono i più costruiti. In un, macchinoso ed assurdo nell'impostazione, dove la letteratura fa più capitale, si racconta un fatto povero, prosaico, Terese, che sposa, dietro la pressione d'un ruffiano, un giovane proprietario di negozi. Costui fa tutto ciò che vuole, ma non si accorge che per lui, Fava in questo caso, quando tutti lo sapranno, di autopunirsi. La sposa si ribella ai sadici proclami del marito, abbandona la ricca casa, si rifugia in un paesino sperduto, con una speranza nel cuore, stanco di sordidi vagabondaggi per la città notturna. Anche in questo episodio le raffigurazioni non mancano, ma è, soprattutto, sorretto umano a due a due che sembrano tirare calci alla nebbia o sfiorare l'asfalto come in un balletto. Il personaggio è un po' lontano, come macchina anonima in cui non si precisa mai un volto o un atteggiamento. La nebbia e la pioggia in questo episodio non hanno il ruolo di sfondo, ma sono stati d'animo del pittore; una specie di diaframma sentimentale, fatto di timidezza e di sconforto, che si staglia sullo stesso piano di una fantasia gentile che non ha il coraggio di guardare in faccia gli uomini e segue preoccupata, in una sorta di «Polemica», la strada e la piazza, attenta a non farsi pestare i piedi e magari preoccupata di non pestarli agli altri.

Una Befana felice al bimbi del popolo

Una Befana felice al bimbi del popolo

LA DECISIONE RINVIATA AL 31 GENNAIO

Potrà acquistare l'ACEA gli impianti della SICI?

La discussione in Consiglio comunale - L'azienda era in trattative con la SICI fin dal maggio '53 mentre solo il 3 dicembre '54 la giunta ha deciso la perizia!

L'ORARIO DEI NEGOZI cinema e servizi pubblici

In questi giorni di festa i trasporti, i negozi, i mercati e i locali pubblici osserveranno il seguente orario:
OGGI
TRASPORTI: Servizio urbano normale fino alle 21...

Unanime protesta alla FIAT contro il "premio," discriminato

La direzione esclude 68 dipendenti dalla corrispondenza di 11.000 lire - Una delegazione da Vigorelli

Un uomo infossato dall'ossido di carbonio

Una tentata rapina in via Raffazzi

Cade da un carro-attrezzi dell'ATAC fracassandosi al suolo a S. Silvestro

Prodotti artigianali costruiti dai ciechi

Una famiglia strafatta

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

Cronaca di Roma

Sottopassaggi pedonali alla stazione Termini

Le case per i dipendenti dell'ATAC in via Etiopia finalmente ultimata

Lo Zoo a Natale

Rinviata la conferenza sull'incontro di Vienna

« NE PARLERO' CON MIO ZIO, ONOREVOLE DEMOCRISTIANO... »

Fingendosi nipote d'un deputato riesce a truffare alcune persone

Lo stupore del parlamentare quando è stato interpellato - Il truffatore si spacciava anche per ingegnere ed è riuscito a ottenere la direzione di lavori edili

Una famiglia strafatta

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

A MEZZANOTTE APERTO (MA NON PER TUTTI) IL TRADIZIONALE MERCATO Totopesce del sindaco al "cotto,"

Rebecchini torna come banditore della lotteria fra la «bella gente» — Pellicce di visone fra le raggere di pesce — Folla fuori dei cancelli ad aspettare che le « autorità » finiscano la loro visita — Trecento quintali di merce in meno rispetto all'anno scorso

Lo Zoo a Natale

Rinviata la conferenza sull'incontro di Vienna

« NE PARLERO' CON MIO ZIO, ONOREVOLE DEMOCRISTIANO... »

Fingendosi nipote d'un deputato riesce a truffare alcune persone

Lo stupore del parlamentare quando è stato interpellato - Il truffatore si spacciava anche per ingegnere ed è riuscito a ottenere la direzione di lavori edili

Una famiglia strafatta

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Partito

CONVOCAZIONI

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 7. 5. 14. 13.30. 21.30. 23.30. 24.30. 25.30. 26.30. 27.30. 28.30. 29.30. 30.30. 31.30. 32.30. 33.30. 34.30. 35.30. 36.30. 37.30. 38.30. 39.30. 40.30. 41.30. 42.30. 43.30. 44.30. 45.30. 46.30. 47.30. 48.30. 49.30. 50.30. 51.30. 52.30. 53.30. 54.30. 55.30. 56.30. 57.30. 58.30. 59.30. 60.30. 61.30. 62.30. 63.30. 64.30. 65.30. 66.30. 67.30. 68.30. 69.30. 70.30. 71.30. 72.30. 73.30. 74.30. 75.30. 76.30. 77.30. 78.30. 79.30. 80.30. 81.30. 82.30. 83.30. 84.30. 85.30. 86.30. 87.30. 88.30. 89.30. 90.30. 91.30. 92.30. 93.30. 94.30. 95.30. 96.30. 97.30. 98.30. 99.30. 100.30.

Da STROCIONI

Speciale PANETONE TORRONE ROMANO PANGIALLO PRODUZIONE PROPRIA RICCO ASSORTIMENTO DOLCI NATALIZI E ARTICOLI PER REGALI

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO
Oggi, venerdì 24 dicembre 1954.
Sole alle 12.32. Luna alle 15.32.
Bolle: 1.000.
Temperatura: 14.5.
Vento: S. 10.
Umidità: 65.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI GLI SPETTACOLI

INTENZA ATTIVITA' DELLE DUE SQUADRE ROMANE "Mister., Raynor ha varato la formazione anti-Milan"

La Lazio B ha battuto (1-0) il Genoa B — La Roma da ieri in ritiro a Frascati — Domenica Boscolo sostituirà Ghiggia — Rinviato il rientro di Celso alla partita con l'Udinese

GENOVA B: Guazzi, (collocamento) Ciaruffi, Bruno, Neri, Emili, Gremese, Corso, Compere, Piroto, Biagi, Peroli. LAZIO B: Bandini, Lombardi, Eufemi, Severini, Ciabattini, Bergamo (Corno), Burlini, Pintarchi, Vivolo (Bravi), Mastrolanni, Alessandrini.

ARRIVATO: Caputo di Napoli. RETI: Pintarchi (L.) al 2' del primo tempo. Con una rete di Pintarchi, realizzata in apertura di gioco, la Lazio B si è imposta sulla sua avversaria, il Genoa B. La partita è stata decisa in un'azione di calcio, in cui il capitano della Lazio, Pintarchi, ha segnato l'unico gol.

La Lazio B ha battuto (1-0) il Genoa B. La Roma da ieri in ritiro a Frascati. Domenica Boscolo sostituirà Ghiggia. Rinviato il rientro di Celso alla partita con l'Udinese.

TEATRI

Tre novità al Teatro dell'Opera

Oggi e domani riposo. Domenica alle ore 21, in abbonamento serie «Carmine Barana» di Carl Orff (prima realizzazione scenica a Roma).

Colosseo: Ad est di Sumatra con T. Chandler

Corso: Un americano a Roma con A. Sordi (Ore 15.20 17 18.50 20.25.20).

Trevi: Mambo con S. Mangano

Triano: Il seduttore con A. Sordi. Trieste: Ulisse con S. Mangano. Tusciano: La maschera del vendicatore.

Le nostre previsioni

Table with 2 columns: Team, Score. Includes Bologna-Atalanta (1x2), Fiorentina (1x2), Milan-Lazio (1x2), etc.

Messina battuto da Gillen nell'inseguimento

MILANO, 23 — Nella prova ad inseguimento con Gillen, «clou» della riunione ciclistica al Palazzo dello Sport, Messina è stato battuto.

DISCO SUL GHIACCIO URSS-SVIZZERA 5-1

BASILEA, 23 — La nazionale sovietica, campione mondiale di disco sul ghiaccio, ha battuto la nazionale elvetica per 5-1 (2-1, 2-0, 1-0).

PROPOSTO DAL G.D. DEL GRUPPO PARLAMENTARE SPORTIVO

Rendere progressiva la tassa sugli incassi. Esenzione per gli incassi inferiori alle 100.000 lire. La conferenza dell'on. Ceccerini - Il testo della legge.

IERI ALL'IPPODROMO DI VILLA GLORI

A Bora il Pr. delle Valli

Guidanza da un capo all'ietro del percorso. Bora si è aggiudicato il Pr. delle Valli, prova principale del programma di ieri a Villa Glori. Al secondo posto si è piazzato Vostro, prodotto in un veloce finale, mentre Missetta, rimasta chiusa fino a 100 metri dal palo, non poteva andare oltre il terzo posto.

ATTI - Oggi riposo. Domani e domenica due giornate alle ore 16 e 19: Cisa P. De Filippo «Let. di mamma» di P. De Filippo.

ELISEO: Riposo. Domani ore 17: Cisa Teatro di Eduardo «Uomo e galanuzzo» di Eduardo Gualandri.

PIGGOLA PUBBLICITA'

QUATTRO SPUMANTE: Riposo. RIDOTTO ELISEO: Oggi riposo. SALERNO: Riposo. Domani ore 16-19: Cisa stabile diretta da C. Durante «Acqua chiara» di A. Novelli.

IL VOSTRO SPUMANTE TUSCOLO TITI

Mature (Cinemascope). Inizio ore 10.30 ant. Impero: I fratelli senza paura con L. Ball.

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: Mano pericolosa con R. Widmark e rivista. Alibi: Frontiera indomita con S. Wini.

CINEMA

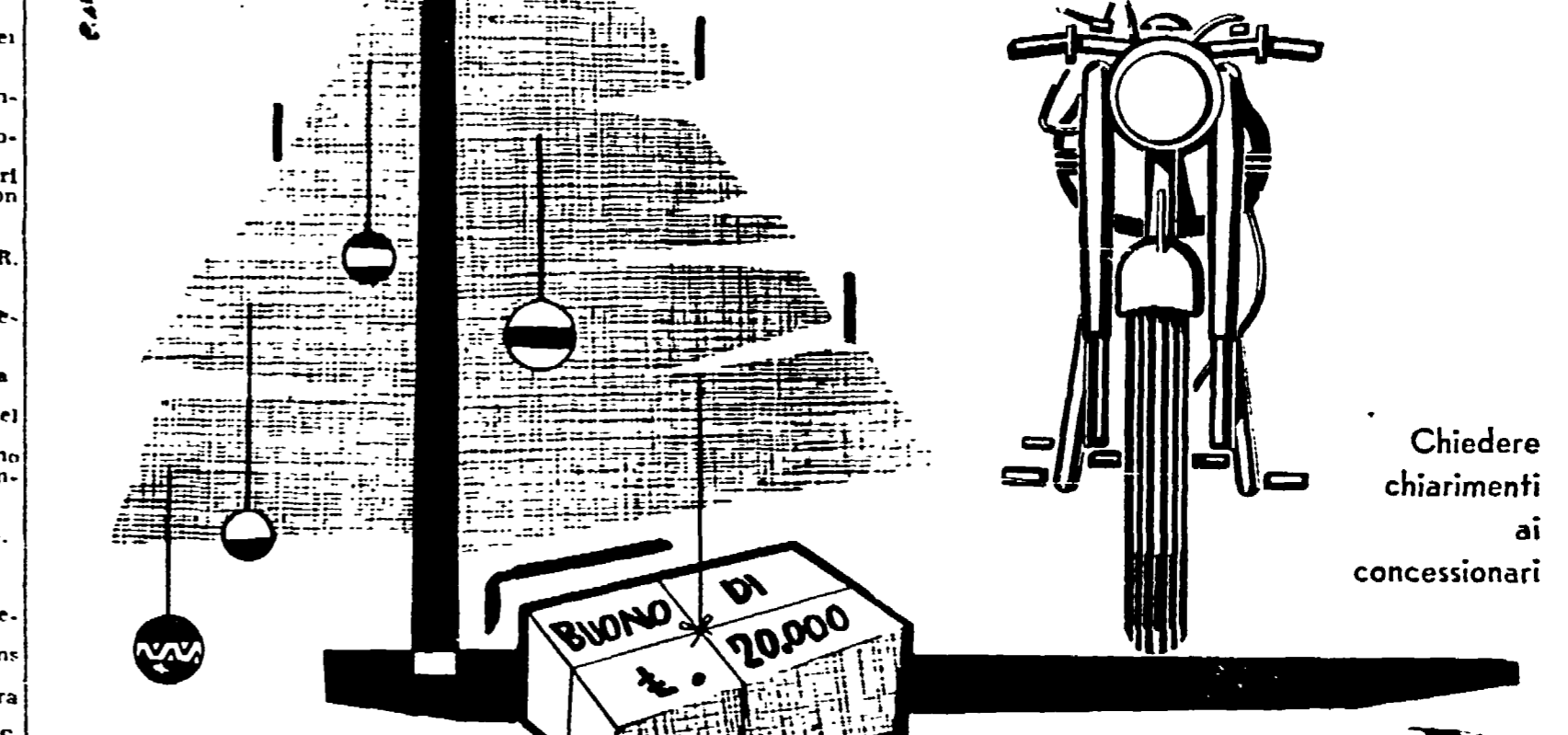
A.B.C.: La spada del giustiziere con V. Dukit. Acquario: Terra lontana con J. Stewart.

AL PREZZO DELLO SFUSO - VINI IN BOTTIGLIA

Advertisement for VINO RO featuring a large 'V' logo with wine bottles inside. Text includes 'IN OGNI NEGOZIO COSTA LO STESSO... E VALE DI PIU'...' and 'CINODROMO RONDINELLA'.

STRENNA MOTO PARILLA

L. 20.000 sul prezzo di listino offerte dalla Casa a tutti gli acquirenti dei suoi motoveicoli fino al 10 gennaio 1955



Advertisement for Anisetta MELETTI featuring a large logo and the text 'sempre deliziosa'.

Large advertisement for the MGM movie 'Cavalieri della Tavola Rotonda' (The Knights of the Round Table) featuring Robert Taylor, Ava Gardner, and Mel Ferrer. Text includes 'OGGI PRIMA D'ECCEZIONE AL SUPERCINEMA CAPRANICA EUROPA' and 'DIRETTO DA RICHARD THORPE'.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La seduta alla Camera

(Continuazione dalla 2. par.)

di condurre una politica di prudenza con l'URSS, perché ancora non era stato consultato in proposito il Dipartimento di Stato americano. Ecco a che punto siamo: le intenzioni dei sovietici debbono essere sempre sottoposte a processo... all'autorizzazione degli americani. (Rumori a sinistra).

ROBERTI (msi), CAROLEO (psdi), CHIAROLANZA (psdi) dichiarano successivamente di votare contro l'emendamento Melloni. Anche MORO (dc) conferma il voto contrario del suo gruppo. MARTINO erudisce l'Assemblea, in qualità di ministro degli Esteri, su delicate questioni giuridiche inerenti il diritto internazionale. In politica estera Melloni sostiene che il deposito degli strumenti di ratifica non può essere sospeso, perché ciò contravverrebbe a un disposto del trattato. A nulla servirebbe, d'altra parte, la proposta Melloni data che Dulles, Eden, Adenauer e Mendès-France hanno già detto che le trattative con l'Est debbono essere intraprese solo dopo la ratifica dell'UEO. (Commenti ironici).

Sono le 16,25 quando Gronchi mette in votazione a scrutinio segreto prima l'emendamento Melloni e poi la legge di ratifica dell'UEO nel suo complesso, con i risultati di cui diamo notizia in prima pagina. Nella prima votazione, poiché i comunisti e socialisti presenti erano in tutto 211 e i voti a favore dell'emendamento Melloni 239, è evidente che 28 deputati, d. c. hanno votato con le sinistre. Anche nel voto finale sulla UEO ai 210 voti contrari alla ratifica dei deputati di sinistra presenti, si sono aggiunti cinque voti di deputati d. c. I « no » infatti sono stati 215. Quando, alle 18,10, Gronchi annuncia che l'UEO è ratificata, nessun deputato di maggioranza osa applaudire. Il Presidente rompe subito l'atmosfera di gelo che si è creata, proponendo il rinvio della discussione sulle pensioni di guerra alla ripresa dei lavori della Camera. Dopo gli aiuti degli esponenti dei gruppi parlamentari al Presidente, ai colleghi, al personale e ai giornalisti, Gronchi ringrazia a nome di tutti e aggiorna i lavori a martedì 18 gennaio 1955.

PIETRO INGRAO direttore. Girolamo Colomi vice dir. resp. Iscriz. come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

LE ELEZIONI PER LE COMMISSIONI INTERNE

Vittoria della CGIL negli stabilimenti della "Montecatini", a Ferrara e Peticara

Elezioni-truffa alla FIAT-Avio — Successo unitario a Marina di Pisa

Un importante successo è stato conquistato dalle liste unitarie della CGIL nelle elezioni della Commissione interna nello stabilimento Montecatini di Ferrara. Su 1440 voti validi, 761 sono andati alla FILC (CGIL), 420 alla CISL e 265 alla UIL. La C.I. risulta composta da 4 rappresentanti della FILC, 2 della CISL e 1 della UIL. La CGIL è passata da 654 voti del '53 agli attuali 761, aumentando così di 107 voti.

Anche le elezioni per la C.I. nella miniera Montecatini di Peticara hanno visto un netto successo della CGIL. Su 1204 voti, 894 (pari al 75 per cento) sono andati alla lista unitaria, la quale ha ottenuto così 5 posti su 7. La UIL ha avuto 159 voti, la CISL 151.

A Torino, si sono svolte ieri le elezioni per la C.I. della FIAT-Avio (ex-Aeritalia). Ecco i risultati. Operai: FIOM 77, UIL 90, CISL 648, schede bianche 48. Impiegati: UIL 40, CISL 376, schede bianche 13. E' a tutti noto di quanto repressi antisindacali e di quanti arbitri padronali è stata teatro questa sezione FIAT negli ultimi tempi. Dalla fine di marzo ad oggi, 1072 operai sono stati trasferiti o licenziati dallo stabilimento; erano la forza dell'organizzazione sindacale unitaria, erano i combattenti più decisi delle grandi lotte per i salari, per la produzione, contro la smobilizzazione. La FIAT li ha cacciati; dapprima in piccoli gruppi, poi con il grande colpo del 636 licenziati di alcune settimane fa. Solo in questo modo i monopolisti sono riusciti a montare le loro elezioni-truffa, svoltesi sotto il segno della intimidazione macabrista. Ma i 77 voti che la FIOM è riuscita, nonostante tutto, a conquistare alla FIAT-Avio, saranno il punto di partenza della prossima ripresa dell'unità operaia.

Alla FIAT di Marina di Pisa i risultati sono stati i seguenti. Operai: eletti 1019, votanti 980, schede nulle 26, FIOM 769 voti (pari all'80%), CISL 175, CISNAL 30. Im-

piegati: votanti 123, schede bianche 8, FIOM 57, CISL 58. Rispetto all'anno scorso, la FIOM ha avuto 17 voti in più tra gli operai, 12 in meno tra gli impiegati.

Stamani si riunisce l'Esecutivo della F.I.O.T.

MILANO, 23 — Si sono incontrate le segreterie delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e una delegazione delle associazioni padronali del settore tessile per discutere in merito al rinnovo del contratto di lavoro.

La delegazione padronale ha ribadito che le associazioni nazionali tessili prenderebbero in considerazione il rinnovo del contratto qualora si escludesse un aumento generale indiscriminato delle retribuzioni. La F.I.O.T. si è riservata di precisare la propria posizione, ed ha deciso di convocare l'Esecutivo per le ore 9 di domani. L'incontro con gli industriali verrà ripreso alle ore 10 del giorno 28.

Rotte le trattative per gli «alimenti vari»

Ha avuto luogo nella sede della Confindustria l'incontro tra le federazioni alimentari aderenti alla CGIL, CISL, e UIL e la delegazione padronale per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti all'industria dei prodotti alimentari vari. Le trattative sono state rotte perché gli industriali pretendevano che le organizzazioni sindacali si atterrassero a priori disposte a concludere con un aumento inferiore a quello ottenuto per i liquoristi. L'agitazione si mantiene fino alla conquista di sostanziali miglioramenti con il rinnovo del contratto nazionale.

Due marinai del «Vespucci» scomparsi in mare

GENOVA, 23. — Un dispiacuto evento oggi da una società di navigazione «Italia» di Genova, annuncia che due componenti l'equipaggio della nave scuola

«Amerigo Vespucci» sono precipitati in mare al largo di Livorno durante una tempesta. Si tratta di Pasquale Incoronato, di Torre del Greco, e Salvatore Borriello i quali, mentre si trovavano sul ponte della nave sono stati travolti da un'ondata e sono scomparsi.

Le operazioni di salvataggio, abbandonate a causa del maltempo, saranno riprese domani.

Accordo tra Tito e Nehru per la coesistenza pacifica

NUOVA DELHI, 23 — Il presidente jugoslavo, Tito, e il primo ministro indiano, Nehru, hanno concluso oggi i loro colloqui emanando una dichiarazione comune nella quale si afferma che «la coesistenza pacifica dell'occidente e dell'oriente è indispensabile per salvare l'umanità dalla spaventosa alternativa della guerra atomica».

Convocato per primavera il Congresso nazionale della FGCI

Berlinguer indica fra i compiti fondamentali dei giovani comunisti la lotta in difesa della libertà e della Costituzione

Al termine della seconda giornata dei suoi lavori, il C.C. della FGCI, dopo la conclusione del dibattito sui due punti all'ordine del giorno, ha approvato all'unanimità la proposta avanzata dal compagno Enrico Berlinguer, a nome della Direzione nazionale, di convocare il XIV Congresso nazionale della FGCI nella prossima primavera. Il Comitato centrale si riunirà nuovamente alla fine di gennaio, per discutere l'impoverimento della campagna congressuale. I congressi di circolo e provinciali saranno convocati nei mesi di febbraio e marzo. Il compagno Berlinguer, nell'illustrare la proposta della convocazione del Congresso, ha

Giustiziati in URSS 4 complici di Beria

LONDRA, 23. — L'agenzia AP informa da Mosca che il collegio militare della Corte suprema ha esaminato le accuse a carico dell'ex ministro per la Sicurezza di Stato dell'URSS, Abakumov, e di altri ex funzionari del medesimo dicastero. L'imputato Abakumov, al quale era stata affidata da Beria la carica di ministro per la sicurezza di Stato dell'URSS, era stato complice diretto di un gruppo criminale di cospiratori e svolge compiti sediziosi assegnatigli da Beria e diretti contro il Partito comunista e contro il governo.

Commettendo gli stessi crimini di Beria, Abakumov si incamminò lungo la strada dell'avventura e della provocazione politica. Abakumov incriminò falsamente funzionari del partito e del governo nonché rappresentanti dell'intelligenza sovietica, oggi completamente riabilitati. Il collegio militare della Corte suprema dell'URSS ha condannato alla fucilazione l'imputato Abakumov ed i suoi complici, Leonov, Komarov, e Likhacev. Gli altri imputati sono stati condannati a pene detentive di varia durata.

Il giornale «Levstia», organo del governo sovietico, annuncia oggi che gli imputati sono stati fucilati.

Decine di morti in Europa per il maltempo che imperversa

Due navi affondate nel Mare del Nord — Bufere dalla Germania all'Inghilterra, all'Olanda — Due marinai italiani travolti dal mare

LONDRA, 23. — Gli uragani che imperversano sulle isole britanniche e su larga parte dell'Europa continentale hanno provocato fino a stasera la morte di non meno di settanta persone e si teme che le vittime siano più numerose.

Due navi sono affondate nel Mar del Nord e di 49 marittimi che erano a bordo non si hanno notizie: si tratta di trenta componenti l'equipaggio della nave svedese «Gerda Toft» avvistata dapprima da una nave inglese a bordo di una scialuppa di salvataggio che successivamente è stata rinvenuta capovolta, e dei 19 componenti dell'equipaggio del mercantile belga «Herni Devereil».

Dai canali all'appello anche due marittimi del mercantile italiano «Amerigo Vespucci» di 9.774 tonni, spazzati via dall'uragano stasera nel Tirreno al largo di Livorno.

Sulla terraferma, il bilancio dei morti è ora il seguente: undici nella Germania occidentale, quattro in Inghilterra, quattro in Scozia e uno nel Belgio.

Gravi situazioni sono segnalate dalle coste inglesi dove alcuni fiumi minacciano di straripare, nel Belgio, nella Germania occidentale, dove, nelle regioni settentrionali, il vento ha toccato a tratti la velocità di duecento chilometri all'ora, mentre imperversa una bufera di neve e di grandine; molte strade sono chiuse al traffico, bloccate dagli alberi stradicati dal vento.

In Olanda, dove si nutrono gravi preoccupazioni per la sorte delle dighe, la marea non ha aperto alcuna nuova breccia; ma una imbarcazione di salvataggio che recava a bordo quindici o venti persone si è capovolta, senza che alcun superstite abbia potuto finora essere raccolto.

Nel Tirolo e in Svizzera, le abbondanti nevicate hanno aggravato la minaccia delle valanghe.

Firmato il congelamento per i grafici dei quotidiani

GENOVA, 23. — E' stato sottoscritto oggi l'accordo concluso

tra la Federazione italiana editori giornali, l'Associazione italiana stampatori giornali e le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori laici capo alla CGIL, CISL, e UIL, per il congelamento delle voci della retribuzione al rassetto zonale nel settore delle aziende editrici e stampatrici di quotidiani ed agenzie di stampa.

Con tale accordo vengono determinate le nuove retribuzioni minime unificate per impiegati ed operai del settore, risultanti dal congelamento dei precedenti minimi mensurali e stipendiati della indennità di carico pane.

Un'altra strada tra Cina e Tibet

PECHINO, 23 — La Cina ha ultimato la seconda delle due strade che dal suo territorio portano al Tibet.

La strada, della lunghezza di oltre duemila chilometri, parte da Sining capitale della provincia del Tsinghai, e finisce a Lhasa, capitale del Tibet, correndo in gran parte fra le alte montagne.

Radio Pechino ha sottolineato che, grazie alle due strade, il viaggio da Pechino e Sciangan a Lhasa ora dura meno di venti giorni laddove, seguendo le vecchie rotte carovaniere occorrevano tre mesi.

Nuove condanne emesse dai tribunali di Nasser

CAIRO, 23 — Il tribunale militare ha condannato altri 40 iscritti alla Fratellanza Musulmana a pene varie di carcere, perché incolpati di aver cospirato per rovesciare il governo del colonnello Nasser.

Dei 40, cinque sono stati condannati all'ergastolo.

Tragico crollo a Torino di un edificio di 9 piani

Due muratori uccisi e altri quattro feriti. Uno dei deceduti è ancora sotto le macerie

TORINO, 23 — Il piano di un stabile in costruzione, in Corso Massimo D'Azeglio, angolo via Canova, è crollato alle 15 travolgendo numerosi muratori.

Il crollo è avvenuto in un stabile alto 9 piani, che sta sorgendo nella via sopradetta. Alle 14,25 una squadra di operai, agli ordini di un assistente e capo carpentiere, stava disarmando una struttura di cemento all'ultimo piano. Ad un tratto, le pareti si sono piegate su loro stessi e hanno travolto i sei uomini che erano intenti al lavoro. Quattro di essi, nonostante le gravi ferite riportate, hanno potuto trarsi da soli dalle macerie, mentre gli altri due, il capo carpentiere

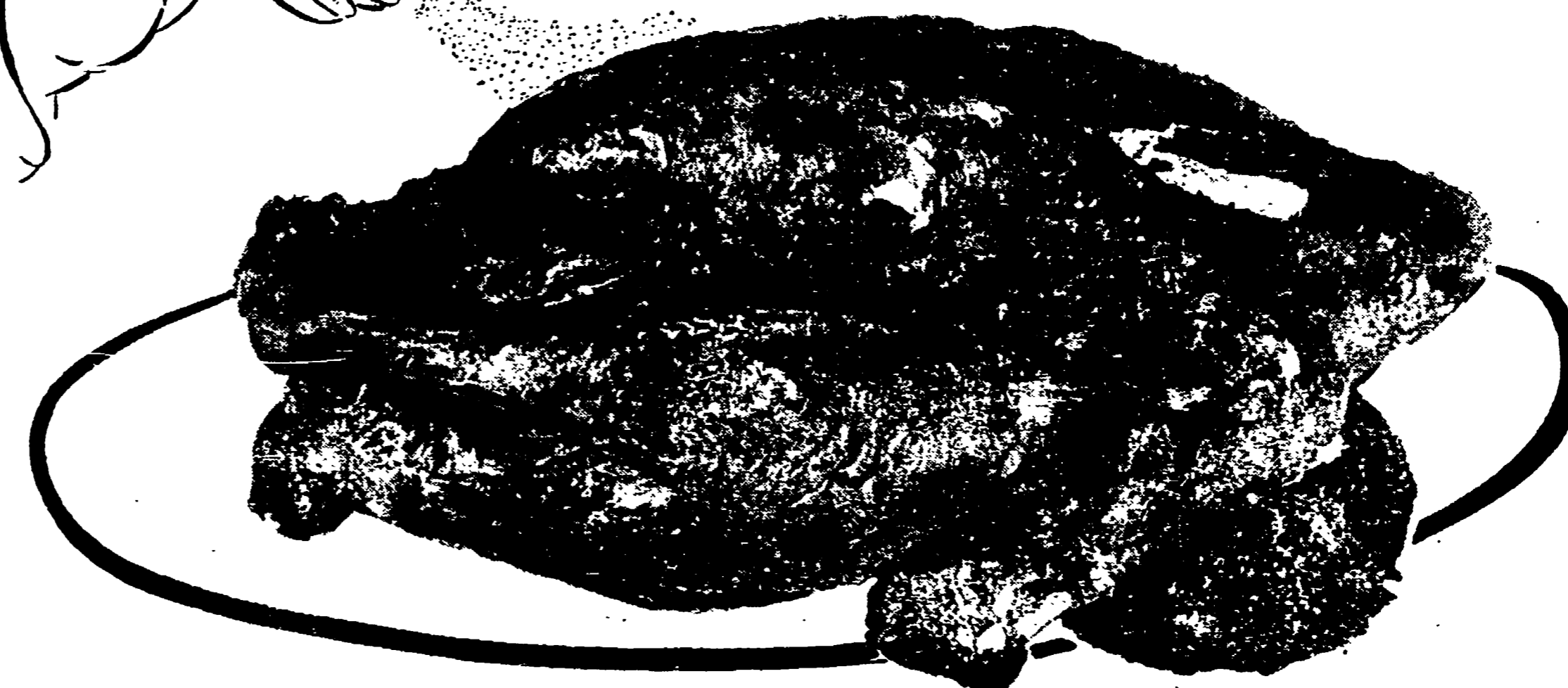
e un muratore, sono rimasti schiacciati dalle strutture e dal pavimento che ha ceduto.

I quattro feriti sono stati trasportati all'ospedale delle Molinette. I due rimasti sotto le macerie sono il muratore Giuseppe Parlati, di 20 anni, da Corato (Bari) e il capo carpentiere, certo Delio, non meglio identificato, di 51 anni, di origine trevigiana.

Solo dopo le 17 i vigili del fuoco sono riusciti ad estrarre dalle macerie il corpo del Parlati, che aveva la testa nettamente troncata dal tronco. Proseguono i tentativi di estrarre anche la seconda vittima. Dei 4 feriti, tre guariranno in 10 giorni, l'altro in otto.



1.000.000 di famiglie



mangeranno un tacchino più squisito perchè condito con

PIRAMPEPE

Buoni Mestieri